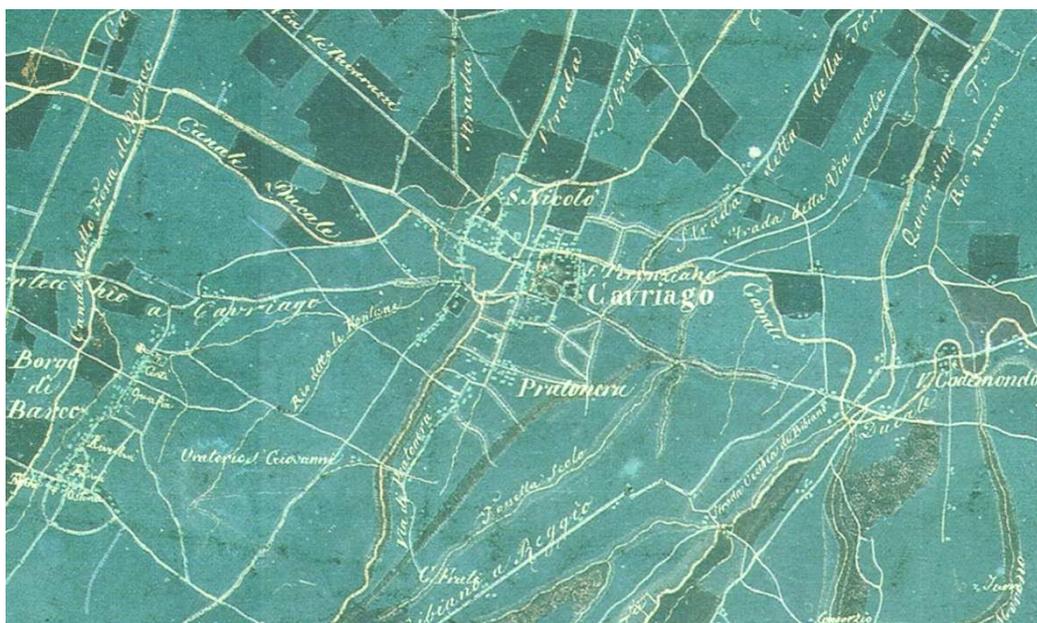




COMUNE DI CAVRIAGO
(PROVINCIA DI REGGIO EMILIA)

11^A VARIANTE AL
RUE
REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO
(L.R. 24 marzo 2000, n.20 - art.29)



VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(D.Lgs 4/2008 e L.R. 6/2009)
e
SINTESI NON TECNICA

Il Sindaco
Francesca BEDOGNI

L'Assessore all'Urbanistica
Luca BRAMI

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Roberta VITALE

Progettista della 11^a variante al RUE
Arch ALDO CAITI

Comune di Cavriago:
Geom. Daniele CORRADINI
(Resp. Serv. Urbanistica - SUE – SUAP)

centro cooperativo di progettazione
società cooperativa
architettura ingegneria urbanistica

Via Lombardia n. 7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794

www.ccdprog.com
info@ccdprog.com
C.F. P.IVA 00474840352
reg. soc. Trib. RE n. 7636



COMUNE DI CAVRIAGO

(Provincia di Reggio Emilia)

11^ VARIANTE AL RUE
REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO
L.R. 24 marzo 2000 n° 20 artt. 29 e 32 bis
L.R. 21 dicembre 2017 n° 24 – art. 4 comma 4 lettera a)

DOCUMENTO DI VALSAT

Gruppo di lavoro
Ing. Simone Caiti
Arch. Giorgio Paterlini
Rag. Davide Rombi

Il progettista
Arch. Aldo Caiti

OTTOBRE 2021
Prat 4695

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	INTRODUZIONE	6
	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
	LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO	6
	CASI DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	7
3.	VERIFICA DI COERENZA	8
4.	VARIANTE PROPOSTA	13
	4.1 – MODIFICHE ALLE NORME DI RUE (art. 66 – 67 – 68 – 70 – 72)	13
	4.2 – MODIFICHE RELATIVE ALL'ALLEGATO "A"	13
5.	INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO	16

1. PREMESSA

Il Comune di Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, è dotato di un RUE vigente adottato con D.C. n°32 del 21/05/2003, approvato con D.C. n°1 del 9/01/2004, successivamente più volte modificato con varianti specifiche per adeguare gli elaborati cartografici ed il testo normativo alla evoluzione del quadro legislativo in materia urbanistica, alle modifiche cartografiche e normative apportate al vigente PSC con ricadute sul medesimo RUE ed infine per riscrivere parti dell'articolato relativo alla disciplina urbanistico – attuativa relativa ai tessuti urbani consolidati, ivi compreso il centro storico, e al territorio rurale con particolare riferimento al recupero del patrimonio edilizio di valore storico – culturale e ambientale e alla disciplina degli ambiti ricompresi nel territorio comunale che si sviluppa a sud della provinciale Reggio – Montecchio. Attualmente il RUE è stato sottoposto a 10 varianti.

L'Amministrazione Comunale applica le norme in vigore tenendo conto della legislazione e delle disposizioni sovraordinate immediatamente cogenti entrate in vigore in data successiva all'approvazione della 10^a variante al RUE, ma alla data odierna non ha adeguato il testo di RUE alla ormai continua e rapida evoluzione del quadro legislativo e alle disposizioni prescritte ed immediatamente operanti della strumentazione urbanistica sovraordinata.

Con l'entrata in vigore della L.R. 24/2017 che obbliga i Comuni a dotarsi del nuovo strumento unico di pianificazione urbanistica, il PUG, entro il 31/12/2021, avrebbe oggi poco senso impegnare tempo e risorse per provvedere alla sistematica revisione delle norme di PSC e RUE per adeguare alle leggi in vigore anche per gli aspetti di non perfetta corrispondenza del testo normativo originario del 2004 ai dettati della legislazione urbanistica prevalente che comunque il Comune è tenuto ad applicare.

La giunta comunale ed il responsabile dell'ufficio tecnico comunale tuttavia, in attesa dell'avvio del procedimento per la formazione del PUG, ritengono opportuno, per una più facile gestione della disciplina urbanistica, adeguare il testo di RUE vigente almeno per i seguenti aspetti specifici:

- a) adeguare l'allegato A al RUE – ed in particolare il quadro delle definizioni tecniche uniformi “DTU” in recepimento delle definizioni uniformi nazionali di cui all'intesa di conferenza unificata 20/10/2016 riportate nella DGR 922/2017 – Allegato II;
- b) modificare il testo dell'art. 1.8 dell'allegato “B” del RUE vigente “formazione e presentazione dei PIA (ora PRA) ed elaborati richiesti:

b1) per adeguarlo alle nuove procedure di elaborazione ed approvazione del “programma di riconversione ed ammodernamento dell'attività agricola” già previsto nel RUE vigente con l'acronimo “PIA” con valore di PUA ed approvazione tramite delibera di consiglio comunale anziché di Giunta Comunale come invece richiesto per il PRA;

- b2) per precisare che il PRA, deve contenere la documentazione richiesta dalla DGR 623 del 29/04/2019 integrata dalla DGR n° 713 del 13 maggio 2019;
- c) disciplinare l'installazione di tende in aggetto su suolo pubblico e disciplinare le distese pertinenziali ai pubblici esercizi su aree di uso pubblico anche in relazione alle richieste dei privati aumentate in seguito alle restrizioni indotte dalla pandemia "Covid-19" per gli spazi chiusi adibiti ad esercizi pubblici;
 - d) aggiornare la disciplina degli interventi relativi ad aree scoperte ed arredi da giardino in conformità alla disciplina nazionale e regionale oggi vigente;
 - e) predisporre la tabella di corrispondenza che riproduce l'indice generale del Regolamento Edilizio tipo di cui all'allegato I dell'atto regionale di coordinamento tecnico approvato con la DGR 922/2017.

Il presente Rapporto Ambientale è stato quindi redatto ai fini della Valutazione Ambientale Strategica delle varianti normative del RUE di solo allineamento alla normativa sovraordinata per gli aspetti sopra riassunti.

2. INTRODUZIONE

Il procedimento di VALSAT, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE, previsto dall'art. 18 della L.R. n° 24/2017, come parte integrante del processo d'elaborazione ed approvazione degli strumenti pianificatori a livello regionale, provinciale e comunale, supporta le scelte di piano al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile prendendo in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

RIFERIMENTI NORMATIVI

È di recente approvazione la nuova LR n.24 del 21/12/2017 “Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del Territorio” che al Capo III tratta la Sostenibilità ambientale dei Piani rimandando al rispetto della Direttiva 2001/42/CE a cui si ispirano il D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 4/2008.

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento, assume i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008), relativi al “Rapporto ambientale” ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

La Direttiva prevede inoltre apposite consultazioni: la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico (una o più persone fisiche e le loro associazioni o gruppi) che devono poter esprimere il loro parere.

LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori (sensibilità) del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale e relativamente alla specifica variante, prevede dunque il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano (variante);
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

CASI DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Ai sensi del comma 6 dell'art. 19 della LR 24/2017 sono escluse dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni di piano sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente.

La variante allo strumento vigente riguarda aggiornamenti di articoli normativi senza modifica cartografica e senza incidenze sul perimetro del territorio urbanizzato e urbanizzabile e sul dimensionamento residenziale e produttivo.

Per tale motivo si ritiene che tale variante possa rientrare tra quelle al punto b) dell'art. 19 comma 6 in quanto è una modifica senza aumento del dimensionamento.

3. VERIFICA DI COERENZA

Il RUE è “predisposto in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti”.

Risulta dunque essere coerente con i piani sovraordinati anche per gli aspetti normativi fino all’epoca della 10^a variante al RUE.

Con la variante in oggetto sono stati meglio allineati alla vigente normativa sovraordinata alcuni articoli e alcuni allegati del RUE.

Il RUE con il suo apparato normativo concorre al perseguimento degli obiettivi specifici del PSC che vengono riportati nelle pagine seguenti.

SISTEMA	STRATEGIE ED OBIETTIVI PRIORITARI E SPECIFICI DEL PSC
A: SISTEMA DELLE RISORSE NATURALI E AMBIENTALI	<p>A1: Tutela delle risorse idriche</p> <p>La tutela delle risorse idriche viene perseguita attraverso l’aggiornamento della regolamentazione delle attività nelle zone di tutela, in applicazione delle disposizioni del PTCP.</p> <p>Insieme a tali norme, gli strumenti di pianificazione comunale (PSC e RUE) devono contenere, per quanto di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specifiche politiche e azioni in applicazione degli indirizzi contenuti nella "Proposta di Piano di risanamento dei territori di conoide e di pianura dei bacini dei fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro"; • azioni diffuse di tutela delle risorse (acque superficiali e sotterranee) da rischi di inquinamento, attraverso misure di protezione (naturale e artificiale) e condizioni da porre all’insediamento, relazionate al tipo di attività (pericolosità) e alla vulnerabilità dell’acquifero.
	<p>A2: Tutela dei suoli dalle contaminazioni</p> <p>Il PSC, il RUE e il POC inseriscono gli obblighi di adeguamento nelle prescrizioni preliminari preventive rispetto a qualunque nuovo intervento edilizio.</p> <p>Perseguire l’adeguamento della rete fognaria come opera di urbanizzazione generale attraverso uno specifico programma, l’individuazione degli scarichi non ancora allacciati e il progressivo adeguamento del 100% degli scarichi, anche attraverso gli interventi di riqualificazione urbana previsti dal PSC.</p> <p>La tutela da contaminazioni per sversamenti dal sottosuolo dovrà essere perseguita attraverso la previsione di sistemi di sicurezza in situazioni (aree produttive, aree per la logistica delle merci e del trasporto; aree per la raccolta di rifiuti) che possono presentare rischi di sversamenti di sostanze inquinanti.</p>
	<p>A3: Efficienza della gestione delle risorse idriche</p> <p>L’obiettivo fa riferimento all’attività. Perseguire il traguardo ambientale di gestione della rete fognaria e della rete acquedottistica comunale attraverso l’implementazione di un Sistema Informativo Territoriale e dalla conoscenza approfondita delle caratteristiche idrogeologiche del territorio, che è opportuno estendere e definire in una sede sovra comunale.</p>
	<p>A4: Incentivazione dell’uso corretto delle risorse idriche</p> <p>Perseguire specifiche disposizioni normative del piano per la sperimentazione di sistemi alternativi di collettamento e raccolta delle acque piovane e sistemi alternativi di trattamento delle acque reflue non recapitate in fognatura pubblica.</p>

SISTEMA		STRATEGIE ED OBIETTIVI PRIORITARI E SPECIFICI DEL PSC
	A5: Riduzione dei rischi di contaminazione di corpi idrici superficiali	<p>Perseguire il traguardo ambientale di adeguamento del 100% degli scarichi allacciati, eliminando le residue situazioni in cui non esiste la separazione interna degli scarichi.</p> <p>L'obiettivo della riduzione dei rischi di sversamenti accidentali di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali (in situazioni di emergenza) va perseguito, in sede di strumentazione urbanistica, attraverso adeguamenti normativi e previsione di opere pubbliche (ristrutturazione scolmatori) eventualmente da collegare ad interventi di riqualificazione.</p>
	A6: Qualificazione ecologica del territorio e del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un parco territoriale collinare nella zona del Ghiardo, come sistema integrato di tutela del paesaggio e di offerta ricreativa e ricettiva (agriturismo), imperniata sul recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. • Potenziamento del parco urbano del rio di Caviago, tutela e qualificazione del territorio rurale, valorizzazione del sistema dei percorsi, da coordinare a livello provinciale con la rete ecologica Provinciale • Delimitazione del territorio a dominante rurale e, al suo interno, di quelle parti di territorio di cui va preservata l'integrità, ai fini della soluzione delle situazioni di conflitto con altre attività; • Definizione di scelte urbanistiche che (privilegiando gli usi agricoli e il verde privato, ma con specifiche previsioni anche di completamento del disegno urbano) abbiano la finalità di favorire il mantenimento di spazi aperti, con destinazioni capaci di mantenere, valorizzare e qualificare i quadri paesaggistici e di arrestare il processo di abbandono del territorio agricolo periurbano, favorendo l'insediamento di attività specializzate compatibili con i vicini insediamenti urbani.

SISTEMA	STRATEGIE ED OBIETTIVI PRIORITARI E SPECIFICI DEL PSC
B: SISTEMA SOCIOECONOMICO E INSEDIATIVO (AMBIENTE UMANO)	<p>B1: Inquinamento atmosferico ed acustico</p> <p>Eliminazione delle situazioni di conflitto potenziale tra attività produttive e altre funzioni urbane. Miglioramento diffuso delle condizioni del traffico in ambiente urbano (trasferimento di quote di traffico pendolare sul trasporto metropolitano su ferro; provvedimenti sul traffico in attuazione del PUT). Definizione di un piano comunale di risanamento acustico con interventi di risanamento acustico per le infrastrutture di trasporto e per le imprese che non dovessero rientrare nei limiti definiti dalla classificazione acustica del territorio.</p>
	<p>B2: Promozione della qualità dell'ambiente costruito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perseguire la continuità nell'attuazione del PRG pre-vigente, nelle parti coerenti con il nuovo progetto di Piano, attraverso proposte inserite nella logica della nuova pianificazione; • Revisione sostanziale della previsione quantitativa e qualitativa di interventi non ancora attuati, per un loro più organico inserimento nel quadro del nuovo piano; • Contestualità dell'attuazione degli interventi edilizi, delle infrastrutture e dei servizi; • Indirizzo progettuale di scala urbanistica per gli interventi più significativi (ambiti di nuovo insediamento, piani di recupero e programmi di riqualificazione); • Revisione integrale della disciplina particolareggiata del centro storico; • Ambiti agricoli di tutela e aree rurali non più produttive (aree dismesse): riqualificazione ambientale attraverso valorizzazione a fini economici (agriturismo, vivaismo, ecc.) o applicazione di meccanismi perequativi con permuta e trasferimento convenzionato di capacità edificatoria, in coerenza con le strategie generali del piano; • Abitazioni e corti rurali: censimento dei beni ai fini della loro tutela e recupero; definizione di usi compatibili con la conservazione; valutazione delle compatibilità in rapporto all'impatto prevedibile; <p>Trasformazione delle aree dismesse: indirizzi progettuali, concorso alla definizione della morfologia urbana e alla dotazione funzionale e di servizi urbani.</p>
	<p>B3: Miglioramento dell'accessibilità territoriale ed ai servizi di interesse generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una maggiore integrazione territoriale di Cavriago attraverso il trasporto delle persone: attuazione del progetto di metropolitana leggera, in una prima fase per una connessione diretta di tipo urbano con Reggio Emilia, ed in una seconda fase per un collegamento di tipo territoriale con San Polo e Ciano; • Potenziamento dei servizi per la logistica delle merci e razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico, magazzinaggio; • Gestione del traffico nell'area urbana: eliminazione dei punti critici, eliminazione del traffico pesante interno, eliminazione del traffico di puro attraversamento; • Qualificazione dell'offerta di spazi e attrezzature pubbliche (caratteristiche, tipologia, distribuzione territoriale, ambiti di gravitazione), con particolare attenzione alle situazioni rilevanti dal punto di vista sociale (ad esempio: attrezzature ricreative e sportive in rapporto alla distribuzione territoriale dei bambini e dei giovani, ecc.); • Attuazione delle previsioni in modo tale da garantire contestualità nella realizzazione dei servizi rispetto agli interventi edilizi e infrastrutturali previsti dal Piano; • Definizione di un progetto strutturale di rete di servizi e spazi pubblici, che garantisca continuità fruitiva, capacità di integrazione delle funzioni, possibilità di compresenza e scambio di utenze diverse. Importante a tal fine risulta la valutazione dell'identità spaziale complessiva e delle parti, e i requisiti di visibilità/accessibilità/orientamento/informazione all'utente nei vari punti del sistema.
	<p>B4: Miglioramento della sicurezza stradale e per la percorrenza pedonale e ciclabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soluzione di alcuni nodi viabilistici di particolare pericolosità; • Miglioramento delle condizioni di sicurezza e vivibilità con priorità alle funzioni pedonali e ciclabili e alle categorie di utenti "deboli" (anziani, bambini).

Nelle tabelle successive si vuole evidenziare in quale elaborato del comparto normativo del RUE si possono trovare norme specifiche che concorrono al perseguimento dei singoli obiettivi di PSC:

SISTEMA	ELABORATO DI RUE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE CONCORRENTE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
A: SISTEMA DELLE RISORSE NATURALI E AMBIENTALI	A1: Tutela delle risorse idriche	Norme di Attuazione Allegato B Allegato C Allegato D
	A2: Tutela dei suoli dalle contaminazioni	Norme di Attuazione Allegato B Allegato C Allegato D
	A3: Efficienza della gestione delle risorse idriche	
	A4: Incentivazione dell'uso corretto delle risorse idriche	Norme di Attuazione Allegato D Allegato E
	A5: Riduzione dei rischi di contaminazione di corpi idrici superficiali	Norme di Attuazione Allegato B Allegato D
	A6: Qualificazione ecologica del territorio e del paesaggio	Allegato C Allegato F

SISTEMA	STRATEGIE ED OBIETTIVI PRIORITARI E SPECIFICI DEL PSC	
B: SISTEMA SOCIOECONOMICO E INSEDIATIVO (AMBIENTE UMANO)	B1: Inquinamento atmosferico ed acustico	Norme di Attuazione Allegato D
	B2: Promozione della qualità dell'ambiente costruito	Norme di Attuazione Allegato B Allegato C Allegato D Allegato E Allegato F
	B3: Miglioramento dell'accessibilità territoriale ed ai servizi di interesse generale	Norme di Attuazione Allegato C Allegato D
	B4: Miglioramento della sicurezza stradale e per la percorrenza pedonale e ciclabile	Norme di Attuazione Allegato C Allegato F

4. VARIANTE PROPOSTA

La variante specifica che si pone all'adozione del consiglio comunale è solo normativa, non comporta modifiche cartografiche né al RUE né al PSC, non incide sul dimensionamento del piano strutturale né in termini di potenzialità edificatoria, né in termini di indici urbanistici e dotazioni territoriali delle aree edificate ed edificabili.

Allo stesso tempo la variante non incide né interessa aree sottoposte a tutela sovraordinata o ricadenti nella tavola dei vincoli comunale vigente.

Trattasi di fatto di operazione di revisione di aspetti parziali delle norme di RUE in vigore e dei relativi allegati "A" e "B" per aggiornarli in relazione alla evoluzione della legislazione urbanistica nazionale e regionale e dei conseguenti "Atti tecnici di coordinamento" emanati dopo la data di entrata in vigore della 10^a variante al RUE di Cavriago.

4.1 – MODIFICHE ALLE NORME DI RUE (art. 66 – 67 – 68 – 70 – 72)

Nelle "Norme di Attuazione" del RUE stesura approvata della 10^a variante, l'unica modifica viene apportata al testo degli articoli 66 – 67 – 68 – 70 – 72 delle norme agricole capo 3D – Territorio Rurale – nei quali l'acronimo "PIA" piano di investimento in azienda agricola, definito all'art. 1, lettera A24 dell'allegato A e regolamentato per le procedure e la formazione all'art. 1.8 dell'allegato "B" competenze – Procedure e titoli abilitativi – viene sostituito e ridefinito:

con l'acronimo "PRA" – programma di riconversione ed ammodernamento dell'attività agricola, nella lettera A24 dell'allegato A;

diversamente regolamentato nel medesimo art. 1.8 dell'allegato "B", modificato con la 11^a variante sempre con l'acronimo "PRA" "programma di riconversione ed ammodernamento dell'attività agricola" richiesto dalle norme di RUE in casi particolari d'intervento nelle zone agricole da approvare con delibera di giunta comunale e da predisporre da parte dei soggetti aventi titolo ai sensi di legge, con la documentazione richiesta dalla DGR 623 del 29/04/2019 integrata dalla DGR n° 713 del 13 maggio 2019.

La variante alle norme di attuazione del RUE, limitatamente agli articoli delle zone agricole citati sopra, non modifica nessun altro aspetto delle norme vigenti e non ha alcuna incidenza significativa rispetto agli indici urbanistici ai parametri edilizi, alle modalità di regolamentazione e di controllo degli interventi edificatori e di trasformazione paesaggistica ed ambientale del territorio rurale da parte dei competenti uffici comunali.

4.2 – MODIFICHE RELATIVE ALL'ALLEGATO "A"

Relativamente all'allegato A del RUE vigente, nel testo adeguato alla 10^a variante approvata dopo la fase di controdeduzione alle riserve provinciali e alle osservazioni dei privati ed avente titolo – DEFINIZIONI TECNICHE, PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI – DEFINIZIONI DEI TIPI D'INTERVENTO – DEFINIZIONE DEGLI USI URBANISTICI – la variante riguarda in modo

particolare l'art. 1 DEFINIZIONI TECNICHE PER L'EDILIZIA E L'URBANISTICA che è costituito da 2 parti strutturate ed esplicitate al punto 1.1 con le lettere:

A – parametri e indici urbanistici (lettere da A1 ad A24);

B – Oggetti e parametri edilizi (lettere da B1 a B59).

In detto articolo già sostanzialmente adeguato alle definizioni tecniche uniformi e alla L.R. 15/2013 si precisa che:

<<le Definizioni Tecniche Uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi stabilite dalla Regione Emilia Romagna con atto di coordinamento tecnico, prevalgono e sostituiscono le definizioni riportate nell'Allegato A del RUE vigente al 30/10/2021; restano valide le disposizioni riportate nei comma confermati nella 11^ variante come voci specifiche del RUE non contemplate dall'allegato II alla DGR 922/2017 mod.>>

Contemporaneamente:

si sostituiscono i testi delle DTU di cui alla DGR 922/2017 riportati nel RUE vigente con rimandi alle corrispondenti DTU riportate nelle voci dell'allegato II alla medesima DGR 922/2017, testo successivamente integrato con la DGR n° 1136 del 16/07/2018;

si conservano, come precisato sopra, le parti della norma vigente utili ad una più corretta applicazione delle norme di PSC e RUE vigenti nella strumentazione urbanistica del Comune di Cavriago;

si confermano e si evidenziano con specificazioni in caratteri rossi le voci non contemplate e non definite nell'allegato II alla DGR 922/2017 modificata, mentre con righe nere si cancellano le parti dell'articolo sopresse evidenziando invece, con caratteri rossi, le parti di testo, le parole, le lettere o i numeri d'ordine modificati o aggiunti ex novo.

Nella sostanza le modifiche dell'allegato A di qualche rilevanza sotto il profilo tecnico e regolamentare si possono evidenziare più in dettaglio come di seguito riportato.

Alla lettera A24 – si sostituisce l'acronimo "PIA" con l'acronimo "PRA" e si riscrive il testo definendo il "programma di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola" in conformità alla legislazione vigente specificando nel comm 2 del nuovo testo che il PRA è approvato con delibera di giunta comunale e deve contenere la documentazione richiesta dalla DGR 923/2019 integrata dalla DGR 713/2019. Si aggiungono nel testo vigente: le voci B14 bis "superficie totale" B14 ter "superficie calpestabile" introdotte con la DGR 1136 del 16/07/2018 e si integra il testo con la voce A19 bis "dotazioni territoriali" voce presente nell'allegato II alla DGR 922/2017 modificata e non richiamata nell'allegato "A" al RUE vigente.

Nella lettera B24 - distanza da un confine di proprietà (DC) si riscrive il comma 5 per regolamentare i casi di costruzione in confine o a distanza inferiori ai 5 metri dal confine nel rispetto del codice civile con meno rigidità rispetto alla norma vigente. La norma in vigore infatti, oltre

all'accordo preventivo tra le ragioni confinanti (che viene confermato), limita la possibilità di applicazione della disposizione al territorio urbanizzato per la costruzione di autorimesse nei lotti edificati sprovvisti di autorimesse o dotati di autorimesse secondo parametri inferiori ai massimi consentiti dalle norme di RUE in vigore e cioè 2 posti macchina per alloggio.

Il nuovo comma, estende la possibilità di costruire secondo le disposizioni del codice civile a tutte le zone a condizione che: esista accordo scritto preventivo tra le ragioni confinanti; vengano rispettate le distanze minime tra fabbricati sia esistenti che edificandi di cui al codice civile e, ove più restrittive, vengano rispettate le distanze minime di cui al DM 02/04/1968 n° 1444, venga rispettato il criterio della visuale libera.

La nuova norma richiedendo il rispetto del codice civile e, ove più restrittive dei limiti di distanza tra edifici di cui al DM 02/04/1968 n° 1444 e del criterio della visuale libera, vuole favorire il miglioramento della qualità urbana e gli interventi di recupero e rigenerazione nei tessuti consolidati di più vecchio impianto e scarsamente dotati di parcheggi pertinenziali.

Nell'art. 2 – Definizione degli interventi – si aggiungono le seguenti precisazioni:

<<La Definizione degli interventi edilizi di cui all'allegato alla Legge Rg. 15/2013 e smi, nel testo vigente al momento della presentazione del titolo edilizio, prevale sulle definizioni del presente Allegato A>>.

<<Poiché le norme di RUE ed in particolare l'applicazione della disciplina particolareggiata per il recupero del patrimonio edilizio di valore storico – culturale e testimoniale fanno riferimento alla definizione degli interventi ante L.R. 15/2013 e smi, nella valutazione dei progetti di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio di valore, dovranno essere concordate con i competenti uffici comunali le soluzioni operative da adottare nei progetti sottoposti agli interventi di cui ai successivi articoli 2.7 (ripristino tipologico "RT") e 2.9 (ristrutturazione edilizia con vincolo di conservazione – "REV")>>.

Nell'art. 2.18 – Arredo Urbano, si introduce un nuovo comma per regolamentare gli interventi di messa in opera di tende esterne aggettanti.

Si inserisce l'art. 2.18 bis a titolo "distese pertinenziali ai pubblici esercizi su aree di uso pubblico" costituito da 10 comma alcuni dei quali articolati in sottocomma o punti ai quali si rimanda per la valutazione degli aspetti tecnici ed ambientali di dettaglio.

Nell'art. 2.19 – interventi relativi ad aree scoperte ed arredi da giardino le modifiche, per i cui dettagli si rinvia alla relazione illustrativa, sono del tutto irrilevanti sotto il profilo del dimensionamento e degli impatti urbanistici ed ambientali mentre risultano più incidenti ma nel complesso finalizzate al miglioramento della qualità urbana le disposizioni introdotte ex novo con l'art. 18 bis relativo alle distese pertinenziali dei pubblici esercizi.

Lo scopo è quello di regolamentare le modalità di realizzazione, di localizzazione, di manutenzione, di gestione stagionale, di decoro urbano e qualità architettonica, delle distese pertinenziali ai pubblici

esercizi su aree di uso pubblico e dei “Dehors” intesi come strutture coperte “temporanee e smontabili” poste su suolo pubblico.

La finalità è quella di migliorare, in tempi di pandemia, l’offerta di servizi pubblici in spazi aperti, e nel contempo assicurare una corretta vivibilità del centro urbano, la qualità architettonica ed ambientale degli spazi aperti garantendo il controllo pubblico delle trasformazioni e la sicurezza della mobilità carrabile e ciclopedonale nelle strade e nelle piazze, con particolare riferimento al centro storico e ai tessuti urbani consolidati di più vecchio impianto.

La variante non induce aumento di carico urbanistico e di dimensionamento del PSC né riduzione delle dotazioni territoriali e degli spazi pubblici, tenuto conto che trattasi di interventi stagionali e comunque a termine secondo specifiche condizioni di occupazione di suolo pubblico regolate da concessioni e convenzioni d’uso gestite dalla pubblica amministrazione.

Relativamente all’allegato B del RUE “competenze, procedure e titoli abilitativi” già semplificato e ricondotto al rispetto delle disposizioni sovraordinate vigenti alla data di controdeduzione alle riserve ed osservazioni della 10^a variante al RUE (luglio 2014) con la 11^a variante oltre all’adeguamento dell’art. 1.8 a titolo “formazione e presentazione del PRA ed elaborati richiesti” si provvede ad un ulteriore adeguamento del testo alla evoluzione del quadro legislativo secondo il criterio della prevalenza e non riproducibilità delle disposizioni di legge e norme sovraordinate vigenti.

Anche per tale aggiornamento delle disposizioni contenute nell’allegato “B” si evidenziano le parti di testo cancellate e, con caratteri rossi, le parti di testo aggiunte o variate in sede di modifica dei testi normativi oggi in vigore.

Si rimanda alla relazione illustrativa per la visione delle modifiche di dettaglio.

5. INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il comune col piano di monitoraggio del PSC aggiorna a scadenze regolamentate gli elementi di maggior significatività.

Il piano di monitoraggio utilizzato dal Comune di Cavriago è mutuato in parte dal monitoraggio ambientale per la certificazione EMAS, ed è efficace e pertinente anche per il monitoraggio del RUE.